GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DA PAU A BORDEAUX NORMALE TAPPA DI TRASFERIMENTO

Sfortunata fuga di Henri Sitek e vittoria di Wagtmans allo sprint

Barozzi al quarto posto nella volata a sei — Il gruppo in ritardo di 5'30" Immutata l'alta classifica — Oggi la Bordeaux-Poitiers di 226 chilometri

(Nostro servizio particolare)

BORDEAUX, 27. — *Dopo le massacranti fatiche sopportate sui Pirenei i maggiori esponenti del Tour hanno cercato un po' di riposo lasciando carta bianca agli uomini di secondo piano.*

Di questo «nulla osta» ha profittato il regionale Stick (Ovest) per farsi una lunga quanto sfortunata galoppata, terminata a circa 20 km. dall'arrivo per l'intervento di un quintetto piombatogli addosso quando ormai stava assaporando una bella vittoria per distacco.

In sei, quindi, si sono contesa la vittoria di tappa a Bordeaux: è stata una volata ubriacante come il vino generoso di quella terra. Attori di questa scena finale (perchè si tratta, in verità, di un «allungo» compiuto negli ultimi km. di gara) sono stati Wagtmans, Schellenberg, Bauvin, il nostro Barozzi ed il «vecchio» Bernard Gauthier. Per la volata finale ogni probabilità di vittoria dell'olandese sembrava pregiudicata dalla presenza di ben tre regionali di Francia che avrebbero potuto almeno tentare di rendere dura la fase finale sia a Wagtmans che al nostro Barozzi. Senonchè, prevenendo le mosse degli avversari, l'olandese s'è messo al comando e ha «controllato» la volata vincendola a suo piacimento. Wagtmans è uno «sprinter» troppo scattro e smaliziato per lasciarsi sfuggire l'occasione.

Alle sue spalle si sono piazzati nell'ordine Schellenberg, Bauvin, Barozzi e Gauthier. Il gruppo è giunto al traguardo diviso in due grossi tronconi separati da 15": nel primo, dei nostri azzurri c'era il solo Fantini che nella volata s'è fatto «bruciare» da Darrigade. Nel secondo erano tutti gli altri.

Nel complesso una tappa incolore, una tappa che ha enormemente risentito delle precedenti e nella quale i meglio piazzati in classifica sono stati assolutamente inattivi controllandosi, come al solito, e senza nessuno spirito d'iniziativa.

Il gioco della «grande boucle» è quasi terminato: ognuno ha dato quanto poteva nelle tappe disputate ed ora subentra quell'atmosfera di logica distensione che lascia il posto solo a questioni di dettaglio.

La verità, ormai, è stata detta tutta e con quella onestà che non può trovare nè appelli nè rimproveri. Giudici severi ed imparziali le Alpi e i Pirenei hanno letto la sentenza definitiva. Per noi poteva andare meglio se una serie di circostanze sfavorevoli non avessero impedito prima a Coletto e poi a Fornara di dimostrare a pieno le loro possibilità.

Stamane, alla partenza, Fornara lamentava ancora forti dolori viscerali che lo avevano tenuto sveglio per buona parte della notte; anche Fantini ha dormito male, anch'egli per disturbi gastro-intestinali e stamattina l'abruzzese aveva una cera piuttosto brutta. Fornara, invece, non denunciava, nell'aspetto alcun malessere. Inoltre tutta la squadra appariva un po' giù di morale.

Il via per Bordeaux è stato dato alle 11,33; il cielo era sereno e un forte vento da ovest rendeva la temperatura accettabile, benchè ostacolasse non poco la marcia dei corridori. Subito dopo Navailles-Angos, Sitek (Ovest) che ha sposato una ragazza di Barsac e vuol far piacere ai suoceri che vi abitano ancora, saluta la compagnia ed a 40 all'ora se ne va via da solo. Al km. 28 ha messo insieme 1'15" di vantaggio; al 42 km. il vantaggio è di 3', al 50. di 4'20" ed a Saint-Gein (km. 63) di 6'.

Il plotone, compatto, continua a battere la fiacca e Sitek, penultimo della classifica generale con 5 ore di ritardo sulla maglia gialla, prosegue la sua cavalcata.

Malgrado il forte vento che soffia da sinistra, Sitek continua a 40 km. all'ora ed il suo vantaggio arriva sino a 10'30" al centesimo chilometro; ma la fatica si fa poi sentire ed al controllo rifornimento di Bazas, 32 km. dopo, scende a 9'40". Mancano ancora 23 km per giungere a BMarsac, meta agognata dal fuggitivo.

Appena passati dal dipartimento delle Lande al dipartimento della iGronda nel plotone assopito si denotano segni di risveglio. Qualche corridore tenta di andarsene, ma le sentinelle delle squadre tricolori reprimono sul nascere qualsiasi movimento.

Al rifornimento, mentre prende il tascapane, Monti è vittima di una foratura e Barozzi si ferma per aiutarlo a rientrare, cosa abbastanza facile perchè il plotone non marcia molto forte. Non appena rientrato in gruppo, Barozzi si accoda ad un manipolo in fuga che comprende Gauthier, Schellemberg, Wagtmans e Bauvin. A Barzas, dove Sitek è passato con 6'40" sul plotone, i cinque inseguitori lottano ancora per conquistare sul gruppo un vantaggio sufficiente. L'operazione riesce e forse al di là delle speranze degli inseguitori stessi poichè il plotone non reagisce, mentre l'inseguito comincia a risentire della fatica dei tanti chilometri percorsi da solo contro il vento. A Castre Gironde, a 25 km. dall'arrivo, i cinque sono soltanto a 2'20" da Sitek che cinque chilometri dopo viene raggiunto. I sei uomini proseguono insieme per Bordeaux dove in volata l'olandese Wagtmans vince davanti allo svizzero Schellemberg, al regionale Bauvin e al nostro Barozzi.

Domani si correrà la Bordeaux-Poitiers di 226 km.

STEFANO BELLONE

Le disavventure del Giro non hanno fatto perdere a Coletto il buon appetito

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) Wagtmans (Ol. che copre i 195 km. della Pau-Bordeaux in 5.15'38"; 2) Schellenberg (Svizz.); 3) Bauvin (N.E.C.); 4) Barozzi (It.); 5) Gauthier (Fr.); 6) Sitek (Ovest), tutti col tempo del vincitore; 7) Darrigade (Fr.) a 5'15"; 8) Fantini (It.); 9) Caput (Ile); 10) Buchonnet (N.E.C.); 11) Stablinski (N.E.C.); 12) Schneider (Mista); 13) De Bruyne (Bel.); 14) Nolten (Ol.); 15) Mateo (Sp.); 16) Teisseire (S.E.); 17) Pezzi (It.); 18) Van Breenen (Ol.); 19) Hinsen (Ol.), tutti col tempo di Darrigade; 20) Agut (S.E.) a 5' e 30"; 21) Poblet (Sp.); 22) Ockers (Bel.); 23) Van Est (Ol.); 24) Hoorelbecke (Ile); 25) Ruby (O.); 26) Pankoke (Mista); 27) Impanis (Bel.); 28) Siguenza (Ile); 29) ex aequo col tempo di Agut: L. Bobet, J. Bobet, Forestier, Geminiani, Mahe Rolland, (Fr.); Adriaenssens, Brankart, Close, Van Geneechten, Van Steenbergen (Belgio); Company, Lorono, Ruiz (Sp.); Hoar, Robinson (G.B.); De Grott (Olanda); Astrua, Benedetti, Coletto, Fornara, Giudici, Monti (It.); Gaul, Kemp, Mockridge (Mista); Bovay, Hollenstein, Rudolf (Svizz.); Barone, Dacquay (Ile); Anzile, Cieleska, Cohen (N.E.C.); Colette, Quentin (Ovest); Di Caro.

La classifica generale

1) L. BOBET (Francia) in ore 114.37'17"; 2) Rolland (Francia) a 6'04"; 3) Gaul (mista) a 7'43"; 4) Brankart (Bel.) a 7'45"; 5) Geminiani (Francia) a 10'21"; 6) ASTRUA (It.) a 13'11"; 7) FORNARA (It.) a 14'56"; 8) Ockers (Bel.) a 22'32"; 9) Close (Bel.) a 34'45"; 10) Quentin (O.) a 28'12"

Seguono: 13) COLETTO (It.) a 11'04"; 24) MONTI (It.) a 1.34'45"; 26) FANTINI (It.) a 1.37'41"; 30) GIUDICI (It.) a 1.52'37"; 34) PEZZI (It.) a 2.06'06"; 40) BAROZZI (It.) a 2.22'14"; 46) BENEDETTI (It.) a 2.35'43.

DA DOMANI ITALIA-SVEZIA DI «DAVIS»

Bergelin infortunato In forma gli azzurri

Oggi saranno sorteggiati gli incontri

MILANO, 27 — Il sorteggio degli incontri per la finale della Zona Europea di Coppa Davis, che si disputerà venerdì, sabato e domenica a Milano, avranno luogo domani a mezzogiorno nei locali del Tennis Club Milano sui cui campi avrà luogo il confronto fra i nostri azzurri e la rappresentativa svedese.

Il tennista svedese Bergelin durante l'allenamento di questa mattina si è prodotto una ferita alla pianta del piede. Egli è stato subito medicato ed il sanitario che lo ha visitato non ha potuto garantire la sua presenza in campo venerdì. In caso di indisponibilità, Bergelin sarà probabilmente sostituito da Johansson.

I tennisti svedesi si erano recati sul campo del Tennis Club Milano verso le 11 e, agli ordini del loro capitano, hanno svolto un allenamento di circa un'ora, senza forzare. Lo stesso hanno fatto nel pomeriggio. Gli allenamenti dei tennisti nordici sono durati complessivamente due ore.

Anche gli azzurri hanno svolto nella mattinata una seduta di allenamento, sotto le cure di Marcello Del Bello. Tutti si sono dichiarati in buona forma e fiduciosi di spuntarla sui forti avversari.

COPPA DE GALEA

Italia-Austria 3-0 dopo la 1. giornata

MONTECATINI TERME, 27. — La «Coppa De Galea» è in pieno svolgimento a Montecatini Terme. La squadra juniores italiana ha iniziato la serie di incontri con quella austriaca e, dopo la prima giornata, conduce per 3-0 mentre la Spagna, sempre dopo la prima giornata, conduce per 2-1 sulla Jugoslavia.

Ecco i risultati odierni:

ITALIA-AUSTRIA 3-0 *singolare maschile libero:* Jacobini (It.) b. Herzig (Au.) 6-4 12-10; Bonetti (It.) b. Stiehl (Au.) 6-2 10-8.

Doppio maschile: Jacobini-Drisaldi (It.) b. Herzig-Stiehl (Au.) 6-2 6-1 6-0.

SPAGNA - JUGOSLAVIA 2 - 1: *Singolare maschile libero:* Gimeno (Sp.) b. Humar (Jug.) 6-0 6-1; Rizvanbegovic (Jug.) b. Moure (Sp.) 1-6 6-3 6-3.

Doppio maschile: Gimeno-Arilla (Sp.) b. Humar-Skrbic (Jug.) 6-0 7-5 6-2.

Il Premio Piemonte questa sera a Villa Glori

Il convegno di questa sera all'Ippodromo di Villa Glori si presenta imperniato sul Premio Piemonte, una corsa riservata ai *gentleman-drivers*, dotata di mezzo milione di premio.

Il programma sarà completato da altre sette corse tra le quali meritano particolare menzione il Pr. Torino, per 3 e 4 anni, ove i giovani Danza e Don Rodrigo incontreranno Aut Aut ed Afar, a 20 metri, ed il Premio Asti, alla pari, sui 1660 metri nel quale Liston, col numero di steccato, dovrebbe prevalere su Viserba e Avellino, i migliori del lotto.

Ecco le nostre selezioni per la serata: *Musetta*, Sultanina; *Extra*, Zoretta, Estera; *Don Rodrigo*, Aut Aut; *Jauna*, Ardow, Folgore; *Listo*, Viserba; *Leonforte*, Montello, Dosio; *Edipo*, Delly, Boxerbri; *Doretta*, Bondi, Eurite.

Non andrà in America

Contrariamente a quanto ha affermato Lew Burston dirigente dell'International Boxing Club di New York «Cesco» Cavicchi non andrà in America. La notizia ci è stata data dallo stesso campione d'Europa e dal suo manager Alfredo Venturi il quale ci ha detto testualmente: «Non sono in trattative con nessun matchmaker americano, d'altra parte Cavicchi non pensa affatto a varcare l'Atlantico». Domani mattina intanto Cavicchi, sempre in compagnia di Alfredo Venturi, lascerà Roma (dove si è intensamente allenato nella palestra dell'Audace) alla volta di Rimini dove sabato sera affronterà il tedesco Wiesner.

SABATO ALL'ESAME DELLA LEGA TUTTI I «CASI»

Il Catania sarà scagionato dalle accuse di corruzione?

La Commissione di Controllo non ha trovato l'assegno incriminato nel «caso» Scaramella - Le accuse mosse all'Udinese nel campionato 1953-54

La Commissione di Controllo appare decisa a concludere al più presto le indagini relative al «caso Scaramella» e se non lo ha fatto entro ieri sera, lo farà sicuramente stamane, perchè la Lega desidera esaminare nella sua riunione di sabato a Milano tutti i «casi» che si sono presentati nel corso di questo e di altri campionati. Perchè il bello è proprio questo, cioè che al vaglio della Lega Nazionale non ci saranno solo i «casi» che hanno fatto scalpore nel corso di questo campionato, l'ultimo dei quali in ordine di tempo è appunto il «caso Scaramella», ma ci saranno nientemeno da esaminare «casi» di corruzione avvenuti due anni fa, come per esempio quello della partita Pro Patria-Udinese giocata nel 1953 e che minaccia di assumere una importanza di molto superiore allo stesso «caso Scaramella».

Infatti se verrà comprovata la frode in questa partita si verrebbe a pregiudicare nientemeno che la legittimità del campionato di quest'anno, in quanto la Udinese non avrebbe avuto diritto alla promozione in serie A e quindi tutto il campionato '54 55 dovrebbe essere annullato!

Tutto questo, se si assomma al noto «caso Pancirolì» e al fatto che il Milan non è stato ancora dichiarato campione d'Italia per la stagione in corso, lascia un po' perplessi sulla situazione generale del calcio italiano.

Il «caso» Pro Patria-Udinese è saltato fuori in seguito al noto tentativo di corruzione fatto nelle ultime partite di questo campionato verso la Lazio che si è offerta di comprare l'incontro con la Pro Patria. La Lega venne a conoscenza che un «tizio» manovrava nell'ombra della società bustocca e, riallacciando questo fatto ad altri che erano venuti a sua conoscenza, è riuscita a portare alla luce il più importante caso di corruzione, che è quello relativo appunto a Pro Patria-Udinese, il quale minaccia di rivoluzionare il campionato italiano conclusosi con la Pro Patria stessa.

Basta pensare alle complicazioni che ne verrebbero anche riguardo ai giocatori implicati nella faccenda i quali, cadendo negli strali della Lega, danneggerebbero non più la Pro Patria e l'Udinese, società che li avevano allora in forza, ma tutte quelle società che in buona fede li hanno comperati a suon di milioni e che oggi se li vedrebbero squalificare a vita.

Riguardo al «caso Scaramella» la Commissione di Controllo dovrebbe aver ormai scagionato i dirigenti catanesi da ogni responsabilità, in quanto non sembra che Rognoni sia riuscito a trovare quel famoso assegno, base di prova della sua accusa. D'altro canto i dirigenti del sodalizio siciliano, secondo le loro affermazioni, avrebbero consegnato a Rognoni una documentazione più che sufficiente a dimostrare la completa estraneità della società ai fatti addebitatigli, così come vuole l'articolo 58 del regolamento. Comunque fra tre giorni sapremo con certezza la risposta a tanti interrogativi che oggi tengono ancora in sospeso la vita calcistica nazionale.

Riusciranno Giulini ed i suoi collaboratori a espletare indagini così complesse e così delicate sui tanti «casi» a lem po debito? Riuscirà Giulini a manovrare deciso col «bisturi» e tagliare netto il bubbone che affligge il nostro sport più popolare, oppure si perderà ancora in una politica di compromessi?

Ci auguriamo sinceramente che la verità riesca a trionfare al disopra di tutte le beghe perchè solo così il calcio italiano potrà continuare a vivere e progredire.

Anticipata la vendita dei biglietti pei «mondiali»

Il Comitato per l'organizzazione dei Campionati Mondiali di Ciclismo, ha stabilito di anticipare l'inizio della vendita dei biglietti d'ingresso al Circuito di Frascati. E' nell'interesse di tutti affrettarsi nell'acquisto del biglietto che permetterà loro di fruire di una notevole riduzione sul prezzo del biglietto.

INGRESSO PRATO, valido per le gare dilettanti (27 agosto) e professionisti (28 agosto): Prezzo di prevendita, dal 26 luglio al 22 agosto, L. 1.400; Prezzo di vendita normale, dal 23 al 27 agosto L. 2.000.

TRIBUNA E ZONA ARRIVO valido per le gare dilettanti (27 agosto) e professionisti (28 agosto): Prezzo di prevendita, dal 26 luglio al 22 agosto, L. 3.500 prezzo di vendita normale, dal 23 agosto al 27 agosto, L. 5.000.

INGRESSO PRATO, valido per la sola gara professionisti (28 agosto): Prezzo di prevendita, dal 26 luglio al 22 agosto, L. 1.000 prezzo di vendita normale, dal 23 agosto al 28 agosto, L. 1.500.

TRIBUNA E ZONA D'ARRIVO valido per la sola gara professionisti (28 agosto): Prezzo di prevendita (dal 26 luglio al 22 agosto) L. 3.000; prezzo di vendita normale, dal 23 agosto al 28 agosto) L. 4.000.

Il biglietto di TRIBUNA NUMERATA COPERTA (rettilineo d'arrivo) è unico ed è valido per le due manifestazioni: il prezzo di detto biglietto — venduto dietro prenotazione — è di L. 10.000.

La vendita dei biglietti verrà iniziata il 23 corrente e sarà effettuata presso tutte le CIT d'Italia. Per Roma la vendita è stata affidata all'ARPA-Cit co., sede in Piazza Colonna.

LE CLASSIFICHE DI BOXE PUBBLICATE DA «RING»

D'Agata primo sfidante del francese Robert Cohen

Cavicchi è nono nella graduatoria degli aspiranti al titolo dei «massimi», Loi terzo in quella dei «leggeri» e Giannelli terzo in quella dei «mosca»

NEW YORK, 27. — Grazie alla vittoria su Rocky Castellani, Ray Sugar Robinson riappare nelle classifiche di «Ring Magazine». Robinson prende il posto di Joey Giardello come terzo sfidante del campione mondiale Carl Bobo Olson, dietro al francese Charles Humez e al negro americano Holly Mims.

Nella graduatoria dei pesi massimi l'italiano Cavicchi è al nono posto e per il resto non vi è alcun cambiamento importante, mentre in quella dei «medio massimi» Floyd Patterson diviene lo sfidante principale di Archie Moore, al posto di Harold Johnson, sospeso per sei mesi.

Nella categoria dei «leggeri», Jimmy Carter, che ha perduto il titolo contro Wallace Bud Smith diviene lo sfidante del nuovo campione. L'ex campione mondiale Paddy De Marco non figura più nella classifica.

Fra i «piuma», il filippino Flash Elorde, recente vincitore del campione mondiale Sandy Saddler, è preso in considerazione per la prima volta e rimpiazza Rudy Garcia, eliminato per inattività. L'ex campione mondiale dei leggeri Lauro Salas (Messico), che combatte ora come «piuma», è classificato nono.

Tra i «gallo» Mario D'Agata e lo sfidante n. 1 di Robert Choen lo scezzese Peter Keenan è sostituito al decimo posto dal messicano Jose Lopez. Infine fra i «mosca» sparisce l'ex campione mondiale Yoshio Shirai e lo spagnolo Young Martin è classificato decimo.

Ecco le classifiche:

PESI MASSIMI

Campione del mondo: Rocky Marciano (USA).

Sfidanti: 1) Archie Moore (USA); 2) Bob Baker (USA); 3) Tommy Jackson (USA); 4) Don Cockell (G. B.); 5) Nino Valdes (Cuba); 6) Ezzard Charles (USA); 7) Earl Walls (Canadà); 8) John Holman (USA); 9) CAVICCHI Franco (Italia); 10) Rex Layne.

PESI MEDIO MASSIMI

Campione del mondo: Archie Moore (USA).

Sfidanti: 1) Floyd Patterson (USA); 2) Hardold; 3) Yolande Pompey (Trin.); 4) Gerhard Hect (Ger.); 5) Willie Pastrano (USA); 6) Joey Maxim (USA); 7) Randolph Turpin (G. B.); 8) Willy Hoepner (Ger.); 9) Dave Whitlock (USA); 10) Bob Satterfield (USA).

PESI MEDI

Campione del mondo: Carl «Bobo» Olson (USA).

Sfidanti: 1) Charles Humez (Fr.); 2) Holly Mims (USA); 3) Ray Robinson (USA); 5) Gustav Scholz (Ger.); 6) Eduardo Lausse (Arg.); 7) Bobby Dykes (USA); 8) Gene Fullmer (USA); 9) Gil Turner (USA); 10) Pat McCatter (G. B.).

PESI MEDIO LEGGERI

Campione del mondo: Carmen Basilio (USA).

Sfidanti: 1) Tony De Marco (USA); 2) Johny Saxton (USA); 3) Ramon Fuentes (USA); 4) Akins (USA); 6) Del Flanagan Vince Martinez (USA); 5) Virgil (USA); 7) Chico Vejar (USA); 8) Art Aragon (USA); 9) Hector Constance (Trin.); 10) Maurice Harper (USA).

PESI LEGGERI

Campione del mondo: Wallace «Bud» Smith (USA).

Sfidanti: Jimmy Carter (USA); 2) Ralph Dupas (USA); 3) LOI Duilio (It.); 4) Frankye Ryff (USA); 5) Orlando Zulueta (Cuba); 6) Johnny Gonsalves (USA); 7) Kenny Lane (USA); 8) Joe Lopes (USA); 9) Serapnin Ferrer (Fr.); 10) Baby Vasquez (Messico).

PESI PIUMA

Campione del mondo: Sandy Saddler (USA).

Sfidanti: 1) Ray Famechon (Fr.); 2) Ciro Morasen (Cuba); 3) Teddy Davis (USA); 4) Costa; 5) Kelly; 6) Hogan Kid Bassey (Niberia); 7) Flash Elorde (Filippine); 8) Lulu Perez (USA); 9) Lauro Salas (Mess.); 10) Fred Galiana (Sp.).

PESI GALLO

Campione del mondo: Robert Cohen (Fr).

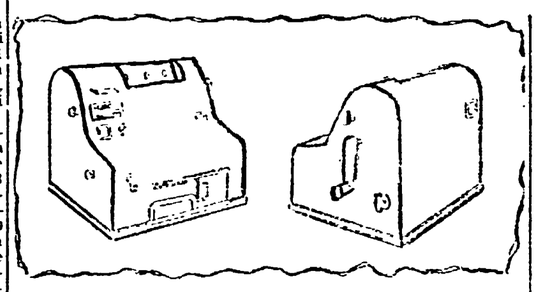
Sfidanti: 1) D'AGATA Mario (It.); 2) Willie Towell (Africa del Sud); 3) Hilaire Pratesi (Fr.); 4) Raul «Raton» Macias (Messico); 5) Billy Peacock (USA); 6) André Vallenat (Fr.); 7) Emile Chemana (Fr.); 8) Pierre Cossemyns (Belgio); 9) Chamroern Songkitrat (Tailandia); 10) José Lopez (Messico).

PESI MOSCA

Campione del mondo: Pascual Perez (Argentina).

1) Dal Dower (G. B.); 2) Leo Espinosa (Fil.); 3) GIANNELLI Nazzareno (It.); 4) Jake Iuli (Africa del Sud); 5) Danni Kid (Fil.); 6) Oscar Suarez (Cuba); 7) Tanny Campo (Fil.); 8) Hitoshi Misako (Giap.); 9) Memo Diez (Mess.); 10) Young Martin (Spagna).

Il "totocalcio,, si meccanizza



E' in corso di fabbricazione una prima serie sperimentale di 20 apparecchi per la convalida delle schede totocalcio, da parte delle Ditte RIV di Torino e C.V. di Bologna, le quali hanno realizzato la fusione dei 2 progetti meglio riusciti in base alla gara indetta col Servizio Totocalcio del C.O.N.I.

Tali macchine dovrebbero essere distribuite, a suo tempo, alle Ricevitorie totocalcio in sostituzione dei bollini. Infatti le macchine stampigliteranno sulle tre parti della scheda il nome e il numero della Ricevitoria convalidante, il numero progressivo della scheda giocata e il numero delle teste corrispondenti.

Introdotta la scheda nell'apposita apertura sarà sufficiente un giro di manovella per ottenere la consegna del tagliandofiglia da dare al giocatore, e l'introduzione degli altri due tagliandi della scheda (spoglio e matrice), a loro volta tagliati, negli appositi scomparti di una cassetta posta all'interno della macchina.

L'apparecchio è dotato di numerosi dispositivi di sicurezza, tra i quali quello relativo alla introduzione della scheda, in quanto la macchina non può funzionare se priva di scheda o con scheda non diritta o mancante di qualche parte. La scatola contenente i tagliandi-spoglio e matrice non può essere estratta dalla macchina se non erroneamente chiusa.

Tutti i dispositivi sono stati studiati in modo da rendere agevole il funzionamento della macchina, per impedire manomissioni da parte di terzi, e soprattutto per assicurare una perfetta e ordinata conservazione di tutti i tagliandi.

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Automobilismo

ADENAU, 27. — Manuel Fangio ha migliorato oggi il primato sul giro del Nurburgring alla velocità di chilometri 143,23 orari. Il precedente record era detenuto da Moss alla media di Km. 141,6.

Calcio

L'Inter non ha ancora concluso la sua campagna acquisti. Nessuna novità si è avuta ieri, però l'avv. Vargas, portavoce ufficiale della società, ha annunciato per i prossimi giorni "novità esplosive".

* * *

COPENAGHEN, 27. — Leschly Sorensen ha oggi smentito il suo passaggio alla Fiorentina dichiarando che è sua ferma intenzione di abbandonare definitivamente il foot-ball per dedicarsi all'insegnamento.

Boxe

MILANO, 27. — L'incontro pugilistico Loi-Ferrer in programma per il 13 settembre al Velodromo Vigorelli, è stato rinviato al mese di ottobre in giorno da destinarsi. Il campione francese prima di incontrare il campione d'Italia e di Europa, vuole sostenere un incontro di collaudo. Come si ricorderà Ferrer è stato messo nella sua roccaforte parigina, K.O. da Basset.

Nuoto

Un esuberante vegliardo è il 63enne Carlos Ritter, facoltoso commerciante, il quale ha affrontato il Bosforo nei due sensi impiegando 25' all'andata e 55' al ritorno.

SENIGALLIA 31 LUGLIO ORE 14,30

CIRCUITO INTERNAZIONALE MOTOCICLISTICO

GRAN PREMIO A.P.I. COPPA ADRIATICA

Classi 500 e sidecars internaz. - 175 nazionale

100 corridori al traguardo di partenza

I piloti e le macchine più famosi del mondo

Un grande romanzo di Alessandro Bek

(Disegni di Giorgio De Gaspari) Appendice dell'Unità 46

Edizioni di Cultura Sociale

Il nostro plotone, invece, aveva sospeso il fuoco. I soldati giacevano imbracciando il fucile e aspettando l'ordine al quale ciascuno aveva pensato dal giorno della chiamata alle armi... Il più terribile della guerra, l'ordine di caricare all'arma bianca.

Rimasi impressionato da quella arbitraria sospensione del fuoco: non era così che si doveva fare! Ma ormai non c'era più tempo per rimediare. Bisognava agire al più presto, finchè il nemico era ancora in disordine.

— Burnasciov!

Il tenente Burnasciov, comandante di plotone, colui che poco tempo prima sulla sponda era arrossito di vergogna per essersi smarrito d'animo un momento, era sdraiato per terra a cinquanta metri da me. Rapidamente alzò e riabbassò un braccio, facendomi cenno di aver sentito.

— Burnasciov, all'attacco!

Passò un secondo. Probabilmente avete letto più di una volta dell'eroismo collettivo che anima l'Esercito Rosso. E' la verità. Sono sante parole. Ma sappiate che non vi può essere eroismo collettivo se non c'è un capo, se non c'è chi va avanti. Non è facile trascinare gli uomini all'attacco, nessuno va all'attacco se non c'è chi si alza per primo, chi va avanti trascinando gli altri.

Burnasciov si alzò. Sullo sfondo del cielo al tramonto, la sua sagoma curva e tesa innanzi apparve netta. Al livello delle spalle, nereggiava la sottile striscia della baionetta. La sua bocca si mosse. Strappandosi da terra, eseguendo l'ordine, non solo mio ma l'ordine della patria ad uno dei suoi figli, Burnasciov gridò con quanto fiato aveva in corpo:

— Per la Patria! Per Stalin!

Prima d'allora più volte avevo trovato sui giornali la descrizione di un assalto. Quasi sempre, in quelle corrispondenze, i soldati si lanciavano all'attacco gridando le stesse parole. Ma nelle righe dei giornali tutto ciò appariva troppo facile, e io avevo pensato: «Quando verrà la nostra ora, quando dovremo lanciarci così, probabilmente sarà diverso. Dalla gola uscirà un altro grido, un grido furibondo e dannato, come «a m-o-orte-e!» o, semplicemente «o-o-o!». Ma, in quel momento terribile, Burnasciov, spezzando i mille fili che, sotto il fuoco, legano l'uomo alla terra, si lanciò in avanti gridando proprio quelle parole:

— Per la Patria! Per Stalin!

E ad un tratto la sua voce si frantumò come se fosse inciampata in un filo teso ai piedi. Burnasciov cadde in corsa, con tutto il suo slancio. Parve che dovesse rialzarsi subito, balzare ancora, e tutti correre dietro di lui contro il nemico con le baionette puntate. Invece, ora giaceva a braccia distese, giaceva e non si alzava. Tutti guardavano il tenente steso nella neve: falciato ai primi passi e aspettavano qualcosa. Passò ancora un secondo pieno di tensione. Il plotone non si alzava.

Poi qualcuno balzò in piedi e di nuovo nel crepitio delle mitragliatrici volarono sul campo quelle stesse parole, quello stesso appello:

— Per la Patria! Per Stalin!

La voce era enorme, e dall'accento non russo, dalla magra e bassa figura tutti riconobbero il soldato rosso Bakeiev.

Anche lui cadde al primo balzo, probabilmente colpito al petto o alla testa. Ma, come per il tenente Burnasciov, sembrò che fosse stato stroncato alle gambe, falciato da una lama affilata.

Il mio corpo si contrasse, le dita raschiarono la neve. Passò un altro secondo. Il plotone restava a terra.

Contro di noi sparavano già due mitragliatrici; nel tramonto si vedeva la lunga fiamma vibrare dalle canne. Essa illuminava confusamente i mitraglieri che, in ginocchio con metà del corpo protetto dall'arma, coprivano la ritirata dei tedeschi. Questi avevano già stabilito un fronte da quella parte e anche di là avevano aperto il fuoco, mentre invece noi restavamo immobili. Saremmo rimasti inchiodati a terra, sottoscrivendo la sentenza di morte per quel pugno di fratelli valorosi?

Ciascuno di noi era teso come una molla, pronto a lanciarsi in avanti, a balzare in piedi, ma nessuno osava.

Sentii improvvisamente tutti gli sguardi fissi su di me, sentii che a me era rivolta l'attenzione generale, a me, comandante di battaglione. Tutti aspettavano quello che avrebbe detto, che avrebbe fatto il comandante di battaglione. E, pur rendendomi conto di commettere una follia, mi lanciai innanzi per trascinarli con l'esempio.

«Per la Patria! Per Stalin!»

Ma subito Tolstunov mi afferrò con forza alle spalle e mi gettò nella neve. Lanciò una imprecazione tipicamente russa.

— Non far l'idiota, comandante di battaglione! Io...

Il suo viso rozzo, ma simpatico, s'era trasformato di colpo: i muscoli tesi come di pietra. Mi diede una spinta per lanciarsi in avanti, con un brusco movimento, ma ora ero io a stringere il suo braccio.

No, non volevo perdere Tolstunov. Mi ero ripreso, ero di nuovo il comandante di battaglione. La sensazione si fece più acuta. Tutti mi guardavano con la coda dell'occhio. Certo i soldati avevano notato che il comandante di battaglione aveva voluto lanciarsi in avanti, ma glielo avevano impedito; che il politruk voleva lanciarsi in avanti e non l'avevano lasciato andare. Il mio fiuto di comandante in battaglia mi diceva: il mio balzo rimasto a metà ha turbato l'animo del soldato. Se il comandante di battaglione s'è lanciato ma poi s'è fermato, vuol dire che non è possibile farlo.

Un comandante deve sapere che in combattimento ogni sua parola, ogni gesto, ogni espressione del viso, viene colta da tutti, agisce su tutti. Dirigere una battaglia non significa solo dirigere il fuoco o i movimenti dei soldati, ma controllare i loro sentimenti.

Mi ero ripreso. Certo, non era compito del comandante del battaglione trascinare una compagnia all'assalto. Mi ricordai quanto avevo già imparato, ricordai l'insegnamento di Panfilov: «Non si combatte col petto della fanteria... Risparmia il soldato, risparmiato con l'azione, col fuoco».

Vi racconto tutto per esteso, minutamente, ma lì sul campo questi furono [illegible] di attimi. In questi attimi io, come tutti i soldati, imparai a combattere. [illegible] Gridai:

— Fuoco sulle mitragliatrici nemiche! Raffiche di mitra sui mitraglieri! Costringeteli a terra!

I soldati capirono. Ora i nostri proiettili sibilavano sulle teste dei tedeschi che sparavano. Una nostra mitragliatrice si trovava poco lontano. Anch'essa si era zittita quando avevo comandato a Burnasciov di andare all'attacco. Ora il soldato che vi era addetto, caricava frettolosamente un altro nastro. Tolstunov scivolò verso di lui. I soldati sparavano febbrilmente. Anche quella mitragliatrice ricominciò a funzionare.

Ed ecco i mitraglieri tedeschi buttarsi a terra, nascondersi, ripararsi dietro le armi. Certo ne avevamo colpito qualcuno! Una mitragliatrice s'inceppò, cessò di lanciare la sua lunga fiamma aguzza. O forse stavano cambiando il nastro. Sotto i tiri non è una impresa facile... Ebbene... io aspettavo il momento per dare un ordine, ma non vi riuscii. Sulla compagnia scese giù enorme il grido rabbioso di Tolstunov:

— All'attacco, compagni!

Non si rivolgeva solo ai comunisti, si rivolgeva a tutti. Vedemmo Tolstunov alzarsi tenendo sempre la mitragliatrice e correre appoggiando il calcio allo stomaco, sparando e gridando mentre correva. Per la terza volta sul campo echeggiarono le stesse parole, per la terza volta risuonò l'appassionato appello:

— Per la Patria! Per Stalin! Urràà! Urràà!

La voce di Tolstunov venne inghiottita dal ruggito lanciato da altre gole. I soldati saltarono in piedi. Coi visi deformati dal furore, si avventarono contro il nemico per affrontarlo corpo a corpo, e sorpassarono Tolstunov.

Esaurite le cartucce, questi strinse la canna ardente dell'arma, sollevando il grosso calcio come una clava.

I tedeschi non accettarono la nostra sfida, non aspettarono l'urto delle baionette, il loro ordine di battaglia si sparpagliò e fuggirono davanti a noi.

(Continua)